

## "Il senso della natura" e' un libro che apre la cultura occidentale alla possibilita' del cambiamento

Aprire all'essere umano occidentale altre vie per abitare il mondo, è un percorso, un viaggio in sé, attraverso il quale provare a trovare nuovi aspetti di noi stessi e moltissimi aspetti fondamentali nella diversità. In letteratura il tema del viaggio è presente da sempre, ha attraversato i generi, dai poemi ai romanzi, fino ad arrivare ai saggi e in ultimo alla non-fiction, sia perché è connesso alla curiosità dell'essere umano nei confronti di ciò che non si conosce, sia perché mostra in maniera semplice la possibilità di parlare di argomenti complessi, con punti di vista in evoluzione o in cambiamento. Ed è a partire dal tema del viaggio che Paolo Pecere costruisce *Il senso della natura - Sette sentieri per la Terra*, edito da Sellerio. Il tema del viaggio infatti si presenta già nelle cartine geografiche presenti nelle prime pagine, cartine nelle quali vengono mostrati i luoghi visitati da Pecere e presenti all'interno del libro. Il senso della natura tuttavia non è una narrazione di viaggio lineare, al contrario il viaggio è lo strumento per raccontare sette aspetti del contemporaneo, sette argomenti di studio filosofici, letterari e scientifici, ma soprattutto esistenziali. Le sezioni che compongono questo libro infatti sono relative alla via della città, alla via dell'equilibrio, alla via dell'acqua, la via degli animali, la via delle piante, la via dell'aria e la via del ritorno. Questi sette percorsi delineano tipi diversi di approccio al mondo, estremamente connessi tra loro, ma indagati filosoficamente e narrativamente in maniera separata. Paolo Pecere infatti è professore associato di Storia della filosofia all'università di Roma Tre, ha già pubblicato saggi, articoli scientifici, testi più divulgativi e romanzi, queste modalità di scrittura diverse confluiscono nel *Il senso della natura* andando a mostrare uno stile estremamente godibile, ma mai slegato dall'apporto che possono fornire la scienza e la filosofia alla comprensione di luoghi e persone. È un libro fatto, appunto, di luoghi e persone, di incontri con idee e stili di vita, di confronti con l'alterità che in realtà sono anche strumenti per comprendere noi stessi. Attraverso la narrazione dei viaggi Pecere affronta questioni ambientali così come studi scientifici sull'intelligenza animale, teorie animiste così come studi sull'ecologia. Gli aspetti toccati attraverso gli spostamenti, i viaggi e gli studi sono moltissimi, con una attenzione ai problemi più strettamente contemporanei, scrive Pecere: Il panorama è diventato sinonimo di veduta, paesaggio, mentre era - alla fine del settecento - una grande tela dipinta a 360 gradi ed esibita a orari definiti, che poi sarebbe stata sostituita dagli spettacoli audiovisivi. La parola è rimasta, riferita a quel paesaggio che l'apparecchio doveva riprodurre. Questo suggerisce un passaggio ulteriore: nel mondo contemporaneo «l'immagine soppianta la natura, la sostituisce, si pone al suo posto, ed impedisce un rapporto reale con la cosa rappresentata». Nella riproduzione della natura scompare la rappresentazione artistica dell'esperienza della natura, sostituita dall'illustrazione del luogo comune paesaggistico. Le modalità attraverso le quali fruiamo dei luoghi, sia turistici sia nei quali abitiamo, influiscono ovviamente sul modo attraverso il quale viviamo questi luoghi, sul modo di esperire i rapporti con animali e piante, ma anche tra umani stessi. La filosofia da questo punto di vista contribuisce alla comprensione dei limiti del nostro stile di vita, ma è anche lo strumento con il quale è possibile conoscere e comprendere altri modi di percepire, vivere e abitare il mondo. Porsi infatti questioni legate all'animismo non è solo uno strumento investigativo relativo alle altre culture, al contrario, scrive Pecere: Per ora torniamo alla questione che stiamo indagando, l'incontro possibile tra animismo ed ecologia, per trarre delle conclusioni: Dobbiamo respingere l'idea di schemi concettuali del tutto eterogenei: animismo e scienze possono concorrere a formare una coscienza non antropocentrica ed ecologica. Della visione animista possiamo condividere il riconoscimento del valore di tutte le forme di vita, il biocentrismo, senza prendere alla lettera la considerazione della natura come un'altra società, simile a quella umana. *Il senso della natura* è un libro che apre la cultura occidentale alla possibilità del cambiamento, che apre all'essere umano occidentale altre vie per abitare il mondo, è un percorso, un viaggio in sé, attraverso il quale provare a trovare nuovi aspetti di noi stessi e moltissimi aspetti fondamentali nella diversità. Commenta con i lettori

